

L'autonomia colpo di grazia alla Sanità

di UBALDO PAGANO

Non di rado capita di leggere bizzarre sortite da esponenti del centro-destra pugliese in materia sanitaria. Al riguardo la questione della carenza di personale sanitario, come sappiamo bene tutti, sebbene fondata, non riguarda solo la Puglia.

A PAGINA 8 >>

IL DDL DEL MINISTRO CALDEROLI DARÀ IL COLPO DI GRAZIA ALLA SANITÀ DEI PIÙ POVERI

di UBALDO PAGANO

DEPUTATO DEL PARTITO DEMOCRATICO

Non di rado capita di leggere bizzarre sortite da esponenti del centro-destra pugliese in materia sanitaria. Al riguardo la questione della carenza di personale sanitario, come sappiamo bene tutti, sebbene fondata, non riguarda solo la Puglia. Anzi. Proprio qualche giorno fa un report di "Cittadinanzattiva" ha certificato la grave mancanza di medici e infermieri in tutta Italia, non soltanto al Sud. E se oggi nelle classifiche pubblicate, la Puglia non figura più tra le Regioni con maggiori difficoltà di organico è perché il nostro ente ha saputo investire nelle assunzioni e nelle stabilizzazioni di migliaia di professionisti, soprattutto negli ultimi due anni.

Perché, soprattutto nelle regioni del Mezzogiorno, si è arrivati a questa crisi? L'origine è lontana negli anni. Risale, infatti, al rovinoso lascito delle scelte politiche e delle avventure finanziarie di Raffaele Fitto nel suo mandato da governatore. È a causa di quelle decisioni che il sistema sanitario pugliese è stato costretto per anni ad un regime di semi-commissariamento, il cosiddetto Piano Operativo di rientro, che ha imposto la chiusura di strutture e il divieto di nuove assunzioni e che implica la il consenso e l'autorizzazione del Governo per ogni decisione che la Regione

intende assumere per potenziare i servizi ai cittadini.

Il paradosso? Gli alfieri del sovranismo, che già in quegli anni erano attivamente parte della politica regionale, oggi si permettono di lamentare le conseguenze di quelle scelleratezze portate avanti anni da loro stessi. Nel frattempo, però, ciò che si omette puntualmente è l'enorme fatica fatta dalle amministrazioni di Michele Emiliano per tirare fuori la Puglia dalla morsa del Piano Operativo e per migliorare i livelli essenziali di assistenza. Progressi scolpiti nei numeri: nel 2015 i punti Lea erano 155, con valutazione di "inadempiente", per poi salire a 169 nel 2016, 179 nel 2017, 191 nel 2018 e 193 nel 2019, sempre con valutazione di "adempiente" per la Puglia, pur con migliaia di addetti in meno rispetto a territori con popolazione simile.

Ora che i sovranisti sono al Governo potrebbero risolvere tanti problemi che denunciano. Un rapporto di "Crea Sanità" ci dice che mancano 50 miliardi di euro al Ssn, che bisogna assumere 15mila medici all'anno e 250 mila infermieri in totale per allinearci con le medie europee. Perché la destra non riparte da questi provvedimenti? Perché gli esponenti pugliesi non si rimboccano le maniche per allentare le maglie strettissime del Governo sulle Regioni in Piano Operativo, permettendo a queste ultime di migliorare la propria sanità invece che tenerle ferme al palo?

Poi c'è il Ddl Calderoli: rattrista che la destra non si dimostri in grado di contestare, con la stessa ferocia che usa contro Emi-

liano, i piani del Governo per l'autonomia differenziata. Un progetto che davvero potrebbe mettere la parola fine ad ogni buona speranza di coesione sociale in un Paese diviso. Perché se l'autonomia immaginata da Calderoli, accompagnata con codarda riverenza dal silenzio di tutta la destra meridionale, prendesse vita, ciascuna Regione sarebbero autorizzata ad avocare a sé la competenza esclusiva della sanità, potendo addirittura decidere di incrementare i livelli stipendiali del personale. In cosa si tradurrebbe? In una "corsa" delle Regioni più ricche ad accaparrarsi i medici e gli infermieri migliori ai danni delle Regioni meno abbienti. Ho ritenuto di voler fare chiarezza perché mentre con un'interrogazione la destra accusa altri delle nefandezze commesse dai suoi vecchi compagni di partito, i suoi alleati di Governo sono in procinto di spegnere per sempre la promessa di un Paese ricucito, di una concreta riduzione dei divari tra i cittadini del Nord e del Sud.

